



L'iniziativa «Memoria attiva», a Polla c'è l'Archivio di comunità

Monica Trotta a pag. 29



Il progetto Già all'opera l'associazione Voltapagina. Medici: vogliamo creare un luogo dove raccogliere foto, lettere, documenti; storie di famiglia diventeranno bene comune

«Memoria attiva», a Polla c'è l'Archivio di Comunità

Monica Trotta

Tenere viva la memoria dei luoghi e delle persone che li abitano per far crescere una comunità, ricordare il proprio passato per costruire un futuro migliore. Per raggiungere questi obiettivi, Polla ha deciso di realizzare un archivio di comunità, di raccogliere cioè tanti piccoli ricordi personali dei cittadini per farli diventare un «bene comune». Un vero e proprio contenitore fatto di fotografie di famiglie, documenti e lettere, registrazioni audio e video della comunità di Polla, che sono sì tratti di vita personale di ogni abitante ma che messi insieme diventano storia collettiva. Il progetto si chiama «Memoria attiva» e già nel titolo fa capire il senso dell'iniziativa; è sostenuto dalla [Fondazione con il Sud](#) ed è realizzato dall'associazione Voltapagina che ha come partner la Pro loco di Polla, la cooperativa sociale Iris e il Comune di Polla.

L'OBIETTIVO

«Con questo progetto vogliamo fare un regalo a Polla e alle persone che la abitano e la abiteranno», spiega Salvatore Medici, presidente dell'associazione Voltapagina - Creare un luogo dove ogni cittadino che vorrà essere ricordato e testimone di una comunità, potrà lasciare una traccia della propria vita, della propria esistenza, donando all'archivio foto di famiglia, foto personali, lettere, documenti. Chi verrà dopo di noi, fra cinquanta o cento anni, avrà modo di riconoscere in quelle foto e lettere, la storia di quella

persona, la sua vita, le sue persone care e la storia di una intera comunità». Un gruppo di volontari (è stata attivata già la prima call per coinvolgerli) in una prima fase raccoglierà il materiale andando alla ricerca di foto ingiallite in bianco e nero, lettere d'amore scritte a mano, documenti familiari, immagini d'epoca di Polla, un percorso casa per casa per aprire lo scrigno dei ricordi. La seconda fase è la digitalizzazione dopo un'adeguata formazione. Ma il progetto, che dura due anni, è molto più articolato ed ha come obiettivo finale quello di instaurare «rapporti forti di cittadinanza ed un nuovo rapporto con i luoghi», stimolando la partecipazione attiva dei cittadini e coinvolgendoli nella valorizzazione del patrimonio immateriale della comunità, per farli sentire ancora più parte della stessa.

LE ATTIVITÀ

Il materiale raccolto oltre a confluire nell'archivio di comunità diventerà la traccia da cui partire per ideare attività artistiche, performance, spettacoli teatrali, mostre, installazioni, talk. È un materiale «vivo» per costruire il presente che può essere letto in tanti modi, ad esempio attraverso la scrittura di un testo teatrale. Sono in corso accordi per realizzare una residenza teatrale con l'attrice Veronica D'Elia e la drammaturga Marta Polidoro per un laboratorio rivolto alla formazione di giovani di Polla in ambito teatrale. «Il senso del progetto è quello di coinvolgere i giovani del nostro territorio, desiderosi di creare, organizzare eventi,

esprimersi in qualche modo, puntando sul patrimonio immateriale di Polla - spiega Maurizio D'Amico, presidente della Pro loco di Polla - Non solo raccogliendo, ma utilizzando quel materiale per trasformarlo in maniera contemporanea, attraverso la musica, le parole, la grafica, il teatro, il video o semplicemente gli eventi». Un altro punto importante del progetto è la realizzazione di un centro di aggregazione giovanile, con la riqualificazione di un edificio di proprietà del Comune, la Casa dell'Architettura ai Cappuccini, che sarà disponibile per le attività del progetto ma sarà fruibile anche in futuro da ragazzi del posto. Che la comunità di Polla tenda a conservare la propria memoria è dimostrato dalla creazione del Museo civico «Insteia Polla» che il futuro archivio di comunità andrà ad arricchire, dove sono custoditi alcuni abiti tradizionali femminili di Polla, tra i più belli del territorio tanto che le pollesse ne hanno conservato l'uso a lungo. Abiti di gala di uso quotidiano, accanto a quelli utilizzati durante le processioni del paese o in occasione di un lutto, una vasta esposizione che ripercorre l'evoluzione del tradizionale abito femminile locale dal XIX al XX secolo.





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



093688